

14 marzo

4^a DOMENICA DI QUARESIMA

La famiglia si raduna in preghiera. Sulla tavola saranno in evidenza il libro della Sacra Scrittura, aperto, e una candela.

P. = padre **M.** = madre **F.** = figli **T.** = tutti

P. o **M.** Raccogliamoci in preghiera e prepariamo il nostro cuore all'incontro con il Signore.

Breve silenzio.

P. o **M.** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

P. o **M.** Sentiamo vicino a noi tutti i credenti che, in questo tempo santo della quaresima, preparano il cuore, per celebrare totalmente rinnovati il mistero della Pasqua del Signore.

SALMO 103 (102)

P. Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.
Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici.

M. Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue infermità,
salva dalla fossa la tua vita,
ti circonda di bontà e misericordia,
sazia di beni la tua vecchiaia,
si rinnova come aquila la tua giovinezza.

F. Il Signore compie cose giuste,
difende i diritti di tutti gli oppressi.
Ha fatto conoscere a Mosè le sue vie,
le sue opere ai figli d'Israele.

P. Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Non è in lite per sempre,
non rimane adirato in eterno.
Non ci tratta secondo i nostri peccati
e non ci ripaga secondo le nostre colpe.

M. Perché quanto il cielo è alto sulla terra,
così la sua misericordia è potente su quelli che lo temono;
quanto dista l'oriente dall'occidente,
così egli allontana da noi le nostre colpe.

F. Come è tenero un padre verso i figli,
così il Signore è tenero verso quelli che lo temono,
perché egli sa bene di che siamo plasmati,
ricorda che noi siamo polvere.

P. L'uomo: come l'erba sono i suoi giorni!
Come un fiore di campo, così egli fiorisce.
Se un vento lo investe, non è più,
né più lo riconosce la sua dimora.

F. Ma l'amore del Signore è da sempre,
per sempre su quelli che lo temono,
e la sua giustizia per i figli dei figli,
per quelli che custodiscono la sua alleanza
e ricordano i suoi precetti per osservarli.

T. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, ed ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.

M. Ascoltiamo la Parola del Signore dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo Gesù disse a Nicodemo: «Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna. Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio. E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio».

Tutti si fermano qualche istante in silenzio, per gustare personalmente la Parola ascoltata.

RIFLESSIONE

Il vangelo di questa domenica ci presenta uno stralcio del dialogo tra Gesù e Nicodemo, un fariseo e maestro esperto della Legge, il quale, di notte, si intrattenne con il Signore per parlare del Regno di Dio. Disquisendo sul come si entra nel Regno, Gesù pone il

fondamento essenziale di questa opera: la sua morte in croce. «Bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo affinché ogni credente in lui abbia la vita eterna». “Bisogna”: nella Scrittura indica il disegno del Padre per salvare gli uomini. La morte di Cristo, il male più grande

mai avvenuto nella storia umana, è inglobato nel progetto del Padre e diventa il punto di partenza per la cosa più bella mai avvenuta: la nostra redenzione. Come si entra nel Regno di Dio? Cioè: come si entra nella vita? Come sconfiggo la morte? Come passo al Padre? Il grosso problema alla fine è questo. Il cristianesimo non è un'etica buonista e i cristiani non sono "brave persone", tali da essere ritenute degne degli applausi del mondo. Molta pastorale, purtroppo, ha spesso come segreto fine la gloria umana. In un'epoca secolarizzata bisognerà pur farsi piacere, in qualche modo, dagli uomini. Così il cristianesimo viene snaturato in un pacchetto di opere buone e servizi da fare, in una bella morale, a volte un po' retrograda e medievale, a

dire del mondo, però sufficiente a presentarci al cospetto degli uomini per riceverne qualche onore. Ma il problema è solo rimandato: come sconfiggo la morte? Gesù a Nicodemo non gli ha detto, per entrare nel Regno, di compiere delle buone opere, che, tra l'altro, lui già faceva, essendo un buon fariseo. C'è solo una strada e questa è stata aperta dalla croce del Signore. La seconda lettura di oggi ci dice che "per grazia siete salvati, mediante la fede". Il cristianesimo è la via per passare al Padre, per entrare nella vita. Non si è cristiani perché la chiesa è tanto bella e in parrocchia mi diverto un sacco, ma perché ho risolto il problema della morte: Cristo mi ha tanto amato da morire per me e, risorgendo, mi ha aperto la via per vivere per sempre.

PREGHIERA COMUNE

F. Ti amo, mio Dio, e il mio unico desiderio è di amarti fino all'ultimo respiro della mia vita. Ti amo, o Dio infinitamente amabile, e preferisco morire amandoti, piuttosto che vivere un solo istante senza amarti.

Ti amo, Signore, e l'unica grazia che ti chiedo è di amarti eternamente.
Ti amo, mio Dio, e desidero il cielo
soltanto per avere la felicità di amarti perfettamente;
ti amo, o mio Dio infinitamente buono, e temo l'inferno
soltanto perché non si avrà mai la dolce consolazione di amarti.

Mio Dio, se la mia lingua non può dire ad ogni momento che ti amo,
voglio che il mio cuore te lo ripeta ogni volta che respiro.

Mio Dio, fammi la grazia di soffrire amandoti e di amarti soffrendo.

Mio Dio, fammi la grazia di morire amandoti e sapendo che ti amo.

Mio Dio, a misura che mi avvicino alla mia fine,

fammi la grazia di aumentare il mio amore e di perfezionarlo. Amen.

P. Perché la nostra famiglia possa riconoscere che in Gesù Dio ci ha amati
fino alla fine, preghiamo come Lui stesso ci ha insegnato:

T. Padre nostro...

M. Uniamoci a Maria Santissima, colei che ci ha donato il Salvatore del
mondo e preghiamo:

T. Ave, o Maria...

La preghiera si conclude con il segno di croce.

T. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.